



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTA la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante “Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio”;

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, recante “Individuazione delle unità previsionali del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”, e, in particolare, gli articoli 6 e 8;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 22 dicembre 2008, n. 203, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per il 2009)”;

VISTA la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011”;

VISTO l’Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2009-2011, emanato ai sensi dell’articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2009;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

VISTO il DPR 30 gennaio 2008, n. 43 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze, a norma dell’articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;

VISTE le “Linee strategiche volte ad indirizzare le Amministrazioni nella predisposizione del piano triennale per l’ICT 2009-2011” del 28 febbraio 2008;

VISTA la Relazione unificata sull’economia e la finanza pubblica del 18 marzo 2008;

VISTA la Relazione generale sulla situazione economica del Paese presentata il 23 aprile 2008;

Emana
il seguente

Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l’anno 2010

Le azioni intraprese nel 2009, a livello sia nazionale sia internazionale, dovrebbero portare alla stabilizzazione dei mercati finanziari e della situazione economica. Il 2010 dovrebbe, quindi, segnare una ripresa della crescita economica in un quadro di maggiore stabilità finanziaria. Il verificarsi di questa positiva evoluzione dipenderà in larga misura dall’efficacia delle misure adottate nei vari Paesi e, soprattutto, dal ristabilimento del clima di fiducia che dipende in gran parte dalla capacità di definire a livello internazionale le nuove regole di funzionamento dei mercati o, quantomeno, dei principi ai quali le nuove regole dovranno ispirarsi.

Anche nella più ottimistica delle ipotesi, è facile prevedere che da questo punto di vista anche nel 2010 resterà molto da fare al fine di definire il contenuto del nuovo quadro giuridico che dovrà guidare il funzionamento dei mercati, in particolare quelli finanziari, e i rapporti economici internazionali e, quindi, di sostenere la ripresa economica in un contesto di maggiore stabilità.

Le indicazioni provenienti dal quadro macroeconomico implicano uno scenario di finanza pubblica fortemente caratterizzato da ambiti di intervento a sostegno di imprese e famiglie, in termini di una possibile ridefinizione del *trade off* tra efficienza dei mercati e rischio sostenibile, di contrazione dei costi di esercizio dell’attività pubblica, di una più intensa azione di contrasto ai fenomeni di illegalità economica ed all’evasione fiscale.

Le priorità politiche che ne discendono, per il nostro Paese e, in particolare, per il Ministero dell’Economia e delle Finanze, possono conseguentemente essere sintetizzate come segue:

- a) contribuire alla definizione del quadro giuridico globale, che dovrà assicurare la stabilità e l’efficiente funzionamento dei mercati a livello internazionale e assicurare una rapida attuazione in Italia di tutte le disposizioni che verranno adottate. Detta priorità politica comporterà la definizione di un obiettivo strategico coerente da parte del Dipartimento del Tesoro, che dovrà

individuare le azioni necessarie per la sua realizzazione nonché i conseguenti indicatori per la valutazione dei risultati raggiunti;

- b) sostegno della ripresa economica nel contesto di una continua ricerca di stabilità delle finanze pubbliche, che porti al contenimento del disavanzo e dell'indebitamento. Il Dipartimento del Tesoro, il Dipartimento della Ragioneria Generale e il Dipartimento delle Finanze dovranno individuare, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, un limitato numero di obiettivi strategici che guidino la loro attività nel perseguire la priorità politica sopra enunciata, individuando altresì i programmi operativi conseguenti e gli indicatori utili a valutare i risultati conseguiti;
- c) completamento della normativa sul federalismo fiscale e definizione delle prime misure attuative. Il Dipartimento della Ragioneria Generale e il Dipartimento delle Finanze dovranno porsi come obiettivo strategico quello di fornire i contributi tecnici necessari al completamento della normativa in materia e all'avvio della sua concreta attuazione. Anche in questo caso, l'obiettivo dovrà essere articolato in piani operativi che definiscano in dettaglio le attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo stesso, nonché gli indicatori atti a valutarne i risultati;
- d) definizione degli ulteriori interventi volti a facilitare e ad accelerare la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto. In tale ambito il Dipartimento del Tesoro e il Dipartimento della Ragioneria Generale dovranno individuare un obiettivo strategico e i conseguenti obiettivi operativi finalizzati al concreto conseguimento della priorità politica sopra indicata;
- e) prosecuzione e rafforzamento dell'azione di contrasto dell'evasione fiscale e del gioco illecito e irregolare. Il Dipartimento delle Finanze, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli dello Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno individuare l'obiettivo strategico coerente con la priorità politica suindicata, nonché le conseguenti azioni volte alla realizzazione dell'obiettivo stesso e i relativi indicatori di valutazione dei risultati;
- f) rafforzamento dell'attività di razionalizzazione dell'azione amministrativa finalizzata al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza, anche con la rivalutazione del capitale umano attraverso l'attenta valutazione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale. Questa priorità politica dovrà costituire un obiettivo strategico di tutti i Centri di responsabilità, con particolare riferimento al Dipartimento dell'Amministrazione Generale e alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze. Tutti i Centri di responsabilità dovranno quindi contribuire alla

realizzazione dell'obiettivo strategico in questione, individuando le azioni di rispettiva competenza e i relativi indicatori di risultato, che potranno assicurare il miglioramento delle prestazioni a parità di risorse utilizzate oppure il mantenimento dei livelli di servizio riducendo le risorse stesse.

Roma, 19 GIU. 2009

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'L' followed by a series of connected loops and a final upward stroke.